

## La cura che vorremmo

Arci Porco Rosso, 6 novembre 2023



Palermo è una città che accoglie ogni anno migliaia di persone richiedenti asilo e cittadina straniera senza permesso di soggiorno. Per queste persone, l'accesso alle cure sanitarie può essere un'esperienza difficile e complessa. Tra i principali problemi che affliggono il sistema sanitario palermitano rispetto ai servizi per cittadinanza straniera, si possono annoverare la

- Difficoltà nella scelta del medico di base: le persone straniere hanno diritto di scegliere il medico di base nel comune di residenza, ma devono rivolgersi a un medico di base che abbia disponibilità di posti. Questo può comportare lunghe attese e difficoltà nel trovare un medico disponibile. Solo di recente si riesce a ottenere una intermediazione digitale con alcuni mediatori dell'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo) che aiutano le persone e attivista a completare le pratiche. Inoltre, le persone con status precario e non regolarizzabile hanno diritto all'assegnazione del codice STP (Straniero Temporaneamente Residente - corrispondente al codice fiscale) ma spesso mancano le informazioni a riguardo, soprattutto per le persone di passaggio, dunque è frequente che ci si rivolga direttamente all'assistenza sanitaria d'emergenza degli ospedali.
- Disinformazione del personale: il personale amministrativo degli uffici, dei centri di accoglienza e delle scuole spesso non è adeguatamente informato sui diritti delle persone straniere in materia di salute. Questo può portare a confusione e ritardi nell'accesso alle cure.
- Mancanza di mediazione: la mediazione linguistica e culturale è fondamentale per garantire l'accesso alle cure sanitarie alle persone straniere. Tuttavia, nella pratica questa funzione è spesso coperta da progetti a breve termine di ONG, che non sono sostenibili nel lungo periodo. Spesso vengono usate come interpreti persone non formate in materia purchè parlino una delle lingue richiesta dagli utenti.
- Mancanza di strutture di dopodiagnosi: le persone straniere che vengono diagnosticate con patologie croniche o complesse spesso hanno difficoltà a trovare strutture che possano seguirle nel percorso di cura.
- Recente trasformazione del permesso di soggiorno per cure mediche: il decreto del Ministero dell'Interno ha trasformato il permesso di soggiorno per cura medica in un permesso di soggiorno "temporaneo per cure", che non è più convertibile in un permesso per motivi di lavoro o studio.

Nonostante i problemi sopracitati, a Palermo esistono anche servizi per le persone in movimento molto ben strutturati e ben funzionanti, in cui vige un approccio e una presa in carico olistica, rispettosa e tutelente. Tra questi, collaboriamo e segnaliamo:

- Il centro assistenza migranti e popolazioni vulnerabili all'interno dell'Ospedale Civico di Palermo. L'ambulatorio condotto da un team tra cui il dottor Tullio Prestileo e la dottoressa Lucia Siracusa è un centro di medicina e virologia che si rivolge a tutte le persone, con particolare attenzione alla popolazione vulnerabile e più fragile.

L'ambulatorio offre uno screening iniziale gratuito con esami delle urine e del sangue volto alla cura tempestiva di patologie infettive e un programma di vaccinazioni gratuito per tutte le persone.

- Ambulatori di medicina generale per migranti come l' Aiuto Materno o l'ambulatorio Ippocrate di Ballarò e il neonato centro Accura, curato da Intersos.
- I servizi per il benessere della salute mentale: in città esistono diversi servizi gratuiti per il benessere della salute mentale, tra cui la clinica di etnopsicologia del Centro PENC o il servizio di ASP curato dal dottor Sebastiano Vinci.

Il sistema sanitario nazionale sta subendo gravi battute di arresto e limitazioni; quello palermitano ha ancora bisogno di miglioramenti per garantire un accesso alle cure equo e accessibile a tutte le persone, indipendentemente dal colore del passaporto o dal permesso di soggiorno. Vogliamo una sanità che rispetti tutte e tutti e per la quale non sia necessario il supporto o la mediazione di attivista o operatore per l'accesso alle cure. La salute è un diritto di tutti e nessuno può metterlo a rischio!



*Foto: Ante Samarzija, Unsplash*